



Editrice Tirrenia Stampatori
Via Gaudenzio Ferrari, 5 – 10124 – Torino
Tel./Fax 011.817.70.10
E-mail: www.tirreniastampatori.it
info@tirreniastampatori.it

Andrea Giuliano
(2007) IMPRONTE DIGITALI
LA CLASSIFICAZIONE GASTI
pp. 336 – Euro 30,00
ISBN 88-7763-609-2
EAN 978-88-7763-609-6



Sul finire dell'Ottocento, dopo l'antropometria di Bertillon che voleva identificare i criminali misurandoli con *squadre* e *compassi*, per riconoscere i recidivi e i loro *alias* venne introdotto il metodo dattiloscopico: semplice, pratico, efficace, basato sull'unicità e immutabilità delle impronte digitali. Subito ci si accorse che le impronte erano tante e per poterle ritrovare occorreva catalogarle, classificarle. Vennero proposti alcuni sistemi: Vucetich, Henry, Windt-Kodicek, Pottecher, Oloriz, Roscher.

Con la sua Scuola di Polizia Scientifica sorta nel 1902 l'Italia fece storia a sé. Ottolenghi, allievo di Lombroso e fondatore della Scuola, non convinto dalle altre classificazioni già esistenti, affidò il compito di studiarne una che fosse semplice e pratica allo stesso tempo all'allora giovane vice commissario di polizia Gasti. Questi, proveniente da Alessandria dove si era arruolato, aveva già frequentato il primissimo corso di Polizia Scientifica. Era un entusiasta e di lui lo storico De Felice dirà che era *uno dei migliori e più intelligenti funzionari di P.S. di questo periodo*. E dal suo entusiasmo e dalla sua intelligenza nacque la classificazione italiana che funzionò già dal 1904 raccogliendo *i più lusinghieri e soddisfacenti risultati*.

Dopo averne ripercorso l'evoluzione storica, nei capitoli centrali di questo volume l'Autore descrive minutamente classificazione, tecnicismi e regole per la corretta applicazione del metodo Gasti. Quali erano gli strumenti e

quali le applicazioni? Quali i limiti e le difficoltà? L'aver personalmente applicato la classificazione che descrive permette all'Autore di rispondere a questi interrogativi, non mancando di esporre personali considerazioni.

Il volume non rappresenta soltanto un arido esercizio accademico, né si ferma alla storia e alla *Classificazione Gasti*. L'Autore illustra anche le nuove tecnologie - quali AFIS e APIS -, oggi utilizzate dalla dattiloscopia della moderna Polizia Scientifica e che hanno migliorato le procedure rendendo più rapide le ricerche. Precisa però che questi strumenti *rappresentano un valido aiuto, ma non hanno sostituito esperienza, serietà e scrupolo, che da sempre contraddistinguono il buon dattiloscopista*. Il monitor del computer ha in parte rimpiazzato la lente. E' quella *modernità di idee* già invocata da Gasti, ma la tecnologia non ha sostituito *i buoni principi, né la prudenza nei giudizi*.

Andrea Giuliano (1965) vive e lavora a Torino. Ispettore capo della Polizia di Stato, ha maturato la sua esperienza professionale in veste di dattiloscopista nell'ambito delle attività specialistiche della Polizia Scientifica. Quasi vent'anni passati con la lente a scrutare i disegni che tutti abbiamo sulle dita. È autore di alcuni articoli scientifici e del recente manuale sulle impronte digitali *Dieci e tutte diverse. Studio sui dermatoglifi umani*, edito sempre da Tirrenia Stampatori.